



26 luglio 2024

Ordinanza sulla protezione del clima

Rapporto sui risultati della procedura di consultazione (24 gennaio 2024 – 1° maggio 2024)

N. registrazione/dossier: BAFU-233.11-1872/4/4



Indice

1	Introduzione.....	4
2	Osservazioni generali.....	4
2.1	Destinatari invitati.....	4
2.1.1	Cantoni.....	4
2.1.2	Partiti politici.....	4
2.1.3	Associazioni mantello.....	5
2.1.4	Altri partecipanti.....	5
2.2	Osservazioni non legate a un articolo specifico.....	5
3	Osservazioni specifiche sui singoli articoli.....	9
3.1	Capitolo 1: Disposizioni generali.....	9
3.1.1	Art. 1 Oggetto.....	9
3.1.2	Art. 2 Definizioni.....	9
3.1.3	Art. 3 Calcolo.....	9
3.1.4	Art. 4 Ulteriori emissioni a impatto climatico del traffico aereo.....	10
3.2	Capitolo 2: Cronoprogrammi e aiuti finanziari.....	10
3.2.1	Art. 5 Cronoprogrammi per imprese.....	10
3.2.2	Art. 6 Cronoprogrammi per settori.....	11
3.2.3	Art. 7 Informazioni sui provvedimenti.....	11
3.2.4	Art. 8 Altri requisiti relativi ai cronoprogrammi.....	11
3.2.5	Art. 9 Consulenza.....	12
3.2.6	Art. 10 Provvedimenti meritevoli di promozione.....	12
3.2.7	Art. 11 Forma e procedura per l'erogazione degli aiuti finanziari.....	13
3.2.8	Art. 12 Domanda.....	13
3.2.9	Art. 13 Ammontare degli aiuti finanziari.....	13
3.2.10	Art. 14 Durata degli aiuti finanziari.....	14
3.2.11	Art. 15 Obblighi di notifica.....	14
3.2.12	Art. 16 Versamento degli aiuti finanziari.....	14
3.2.13	Art. 17 Pubblicazione di informazioni.....	14
3.2.14	Art. 18 Disposizioni generali.....	14
3.2.15	Art. 19 Reti termiche.....	15
3.2.16	Art. 20 Accumulatori termici a lungo termine.....	16
3.2.17	Art. 21 Domanda.....	16
3.2.18	Art. 22 Obbligo d'informare e di diligenza.....	16
3.2.19	Art. 23 Insorgenza del rischio.....	16
3.3	Capitolo 3: Adattamento ai cambiamenti climatici e protezione contro tali cambiamenti.....	16
3.3.1	Art. 24 Obiettivi strategici per l'adattamento ai cambiamenti climatici.....	16
3.3.2	Art. 25 Piattaforma per l'adattamento ai cambiamenti climatici.....	17
3.4	Capitolo 4: Orientamento dei flussi finanziari verso investimenti rispettosi del clima.....	18
3.5	Art. 26 Test volontario della compatibilità climatica.....	18
3.6	Capitolo 5: Disposizioni finali.....	18
3.7	Allegato 1 – Categorie di emissioni a monte e a valle.....	19
3.8	Allegato 2 – Promozione di tecnologie e processi innovativi.....	19
3.9	Allegato 3: Modifica dell'ordinanza sull'energia (OEn) – programma d'impulso.....	20

3.9.1	Art. 54 <i>a</i> OEn.....	21
3.9.2	Art. 54 <i>b</i> OEn.....	23
3.9.3	Art. 54 <i>c</i> OEn.....	23
3.9.4	Art. 54 <i>d</i> OEn.....	23
4	Elenco dei partecipanti e abbreviazioni.....	24

1 Introduzione

Il Consiglio federale ha condotto una consultazione sul progetto di ordinanza sulla protezione del clima (OOCli), che attua la legge federale sugli obiettivi in materia di protezione del clima, l'innovazione e il rafforzamento della sicurezza energetica (LOCli). La procedura di consultazione è stata aperta il 24 gennaio 2024 e si è conclusa il 1° maggio 2024.

I documenti relativi alla consultazione e i pareri presentati si possono trovare all'indirizzo www.admin.ch¹ > Diritto federale > Procedure di consultazione > Procedure di consultazione concluse > 2024 > DATEC.

Sono pervenuti in totale 1176 pareri, non solo dai destinatari che erano stati invitati. Hanno partecipato alla consultazione 26 Cantoni, 9 partiti politici, 49 destinatari invitati, 121 altri partecipanti e 971 persone private. I pareri espressi dalle persone private coincidono con quello dell'Associazione svizzera per la protezione del clima (ASPC). La fondazione PUSCH ne ha redatto una versione leggermente diversa che è stata presentata da diverse organizzazioni. In totale, le varie versioni di questa presa di posizione sono state depositate da 41 associazioni non governative². Nel presente rapporto, quando viene menzionata l'ASPC si intendono anche le 971 persone private e le associazioni che hanno presentato la stessa presa di posizione. La stessa logica vale anche per la fondazione PUSCH.

Il presente rapporto riassume i pareri espressi senza pretesa di esaustività³.

2 Osservazioni generali

In questo capitolo vengono riassunte le osservazioni formulate sull'OOCli in generale, ossia in riferimento a diversi articoli o a disposizioni esecutive non figuranti nell'OOCli.

2.1 Destinatari invitati

2.1.1 Cantoni

I Cantoni Zurigo (ZH), Lucerna (LU), Uri (UR), Svitto (SZ), Nidvaldo (NW), Obvaldo (OW), Glarona (GL), Zugo (ZG), Friburgo (FR), Soletta (SO), Basilea Città (BS), Basilea Campagna (BL), Sciaffusa (SH), San Gallo (SG), Grigioni (GR), Turgovia (TG), Vaud (VD), Vallese (VS), Ginevra (GE) e Giura (JU) sono in linea di principio favorevoli al progetto, pur auspicando alcune modifiche, anche in atti normativi diversi dall'OOCli. Anche la Conferenza dei servizi dell'ambiente della Svizzera (CCA) accoglie con favore il progetto.

I Cantoni LU, Berna (BE), SZ, OW, ZG, FR, BL, Appenzello Esterno (AR), Appenzello Interno (AI), Argovia (AG), Ticino (TI), Neuchâtel (NE) e VS sostengono quanto espresso dalla Conferenza dei direttori cantonali dell'energia (CdEN). I Cantoni LU, OW, GL e NE sostengono la presa di posizione della Conferenza svizzera dei direttori delle pubbliche costruzioni, della pianificazione del territorio e dell'ambiente (DCPA). I Cantoni SZ, AR, AI, AG e TI sostengono la presa di posizione della CCA.

2.1.2 Partiti politici

Il Partito socialista (PS) apprezza che sia stato elaborato il progetto di ordinanza in esame. Il Centro sostiene il progetto di ordinanza. Il Partito verde liberale (pvl) accoglie il progetto con favore in linea di

¹ https://fedlex.data.admin.ch/eli/dl/proj/2024/8/cons_1

² Pro Natura, Pro Velo, BirdLife Svizzera, Greenpeace, Fondazione svizzera dell'energia (FSE), Fondazione per la protezione dei consumatori (FPC), WWF, A Rocha Suisse, Alleanza Clima Svizzera, Alliance Sud, Association Climat Genève, Caritas, Coordinamento regionale per un aeroporto urbano, rispettoso della popolazione e dell'ambiente (CARPE), Azione Quaresimale, Aiuto delle Chiese evangeliche svizzere (ACES), Helvetas, associazione Anziane per il clima Svizzera, coalizione «Cristiane e cristiani per la protezione del clima», Coalizione Traffico aereo, Ambiente e Salute (COTAS), Nie Wieder Atomkraftwerke (NWA), Oberwalliser Gruppe für Umwelt und Verkehr, Chiese per l'ambiente (oeku), Protect Our Winters Svizzera, Club Alpino Svizzero (CAS), SWISSAID, Terre des Hommes Svizzera, umverkehrR, Umweltfreisinnige St. Gallen, associazione KlimaGlarus.ch, associazione Klimastadt Zürich, associazione Solarspar, Schutzverband der Bevölkerung um den Flughafen Basel-Mülhausen, associazione Ökostadt Basel, noé21, associazione erneuerbare Energie Hettlingen, associazione Grüner Fisch, Campax, Casafair Svizzera nordoccidentale, Naturschutzverein Turbenthal Wila, Associazione Industria svizzera della terracotta, Swiss Youth for Climate

³ Conformemente all'art. 8 della legge del 18 marzo 2005 sulla consultazione (LCo; RS 172.061), la rielaborazione dei progetti posti in consultazione passa attraverso la presa di conoscenza di tutti i pareri espressi, che vengono soppesati e valutati.

principio, ma esprime scetticismo sull'idea che i provvedimenti previsti dall'OOCl costituiscano un'attuazione adeguata della LOCl, ritenendo il progetto insufficiente e troppo poco incisivo. *I Giovani del Centro* reputano il progetto insufficientemente ambizioso. *I Verdi* esprimono forte preoccupazione in merito all'attuazione della LOCl, ritenendo il progetto insufficiente e assolutamente bisognoso di un miglioramento. *L'Unione democratica di centro (UDC)* respinge il progetto posto in consultazione perché non prende in considerazione i parametri pertinenti per il conseguimento degli obiettivi, in particolare la riduzione dell'immigrazione di massa.

2.1.3 Associazioni mantello

Il Gruppo svizzero per le regioni di montagna (SAB) ritiene che l'OOCl non adempia al mandato conferito dal Parlamento, che prevede anche la considerazione della situazione particolare delle regioni di montagna e periferiche. *L'Unione svizzera delle arti e mestieri (usam)* ricusa il progetto in toto. *economiesuisse* e *l'Unione sindacale svizzera (USS)* accolgono il progetto di ordinanza con favore in linea di principio, pur evidenziando alcuni punti da migliorare. *L'Unione svizzera dei contadini (USC)* accoglie con favore il progetto.

L'Unione delle città svizzere (UCS) appoggia la presa di posizione della CdEN. *L'usam* appoggia la presa di posizione della *Fondazione per la protezione del clima e la compensazione di CO₂ (fondazione KliK)*. *L'Associazione svizzera dei banchieri (ASB)* appoggia la presa di posizione di *economiesuisse*.

2.1.4 Altri partecipanti

Seppur con la richiesta di alcune modifiche, in linea di principio il progetto viene accolto con favore da *aeesuisse*, *costruionesvizzera*, *Casafair*, *cemsuisse*, *ECO SWISS*, *l'Associazione professionale svizzera delle pompe di calore (APP)*, *l'Associazione svizzera dei proprietari fondiari (APF)*, *HotellerieSuisse*, *InfraWatt*, *Lignum*, *PLANAT*, *la DCPA*, *scienceindustries*, *Skyguide*, *swisscleantech*, *Swissmem*, *Swissolar*, *Swisspower SA*, *l'Associazione svizzera dell'industria del gas (ASIG)*, *Casafair Zurigo*, *Casafair Svizzera centrale*, *il Centre Patronal*, *la Camera di commercio, industria e servizi di Ginevra (CCIG)*, *la Camera vodese del commercio e dell'industria*, *ETHICH*, *EIT.swiss*, *Eniwa*, *il Consiglio dei politecnici federali (Consiglio dei PF)*, *ExerGo*, *Commercio Svizzera*, *la Handelskammer beider Basel (HKBB)*, *l'Istituto Energia e ambiente dell'HES-SO Valais/Wallis (HES-SO)*, *l'IGEB*, *metal.suisse*, *la Negative Emission Platform*, *Primeo Energie*, *Prométerre*, *la Posta*, *la Società Svizzera degli Impresari-Costruttori (SSIC)*, *i Servizi industriali di Ginevra (SIG)*, *Swiss Medtech*, *Swiss Sustainable Finance*, *Reti Termiche Svizzera* e *l'Associazione Immobiliare Svizzera (VIS/AIS)*.

auto-suisse, *routesuisse*, *Avenergy Suisse*, *Avvocati per il Clima* si oppongono al progetto. *Operazione Libero* ritiene che il progetto manchi di ambizione.

L'Asset Management Association Switzerland (AMAS) appoggia la presa di posizione dell'ASB e di *economiesuisse*. *La CCIG* e *la HKBB* avallano la presa di posizione di *economiesuisse*. *I SIG* sostengono la presa di posizione di *Geothermie Svizzera*. *POWERLOOP* abbraccia le prese di posizione di *aeesuisse*, *ASIG* e *Ökostrom Schweiz*. *Reti Termiche Svizzera* sostiene la presa di posizione di *aeesuisse*.

2.2 Osservazioni non legate a un articolo specifico

Obiettivo di settore per l'agricoltura, i rifiuti e i gas sintetici

I Cantoni ZH, FR, SG, BL, TG, VD, VS, NE e JU, il PS, la CdEN, la CCA, la Società svizzera degli ingegneri e degli architetti (SIA), l'Associazione svizzera dei Professionisti dell'ambiente (svu-asep) e Charnet auspicano la definizione di un obiettivo di riduzione delle emissioni di CO₂ per il settore agricolo, proponendo di basarsi sulla «Strategia climatica per l'agricoltura e l'alimentazione 2050». *Prométerre* accoglie invece con favore il fatto che per l'agricoltura non sia stato fissato nessun obiettivo.

I Cantoni ZH, FR, SG, BL, TG, VS, NE e JU, il PS, la CdEN, la CCA, la SIA e l'ASPC desiderano che venga fissato un obiettivo per il settore dei rifiuti. *Il Cantone VS* auspica anche un obiettivo per le acque di scarico. *I Giovani del Centro, Travail.Suisse, l'ASPC, la fondazione PUSCH e Casafair* auspicano anche la definizione di obiettivi per gli altri gas serra (metano, protossido di azoto, gas sintetici), tanto

più che la Svizzera è firmataria del Methane Pledge, con il quale ci si impegna a ridurre le emissioni di metano del 30 per cento entro il 2030.

L'USS segnala che benché nella LOClì gli obiettivi temporali e settoriali di riduzione delle emissioni siano formulati come valori minimi da raggiungere, l'OOCli li reinterpreta in più punti come «valori indicativi». È opportuna allora una correzione, essendo ammesso il superamento degli obiettivi ma non un loro conseguimento incompleto.

routesuisse chiede che nel calcolo delle emissioni di CO₂ per settore l'UFAM tenga conto di tutte le riduzioni di emissioni di CO₂ derivanti dagli strumenti previsti dalla legge, in particolare le riduzioni di emissioni finanziate dal settore stradale.

Attuazione dell'articolo 10 LOClì sul ruolo esemplare di Confederazione e Cantoni

La CdEN e i Cantoni ZH, UR, BS, BL, SZ, NE, FR e JU chiedono che i Cantoni siano coinvolti nell'elaborazione delle disposizioni esecutive attinenti all'articolo 10 LOClì e che i lavori in questione si concludano in tempi brevi, in quanto i Cantoni sono direttamente interessati. *I Cantoni GR, VD, NE e JU* chiedono che i documenti di aiuto all'esecuzione previsti dalla Confederazione in virtù dell'articolo 10 capoverso 4 LOClì siano disponibili in tempi brevi e che siano precisate le aspettative nei confronti dei Cantoni.

I Cantoni ZH, SZ, BS e JU, il PS, il pvl, i Verdi, i Giovani del Centro, l'USS, Travail.Suisse, l'Associazione traffico e ambiente (ATA), Operazione Libero, l'ASPC e la fondazione PUSCH sottolineano che un'attuazione tardiva dell'articolo 10 LOClì sarebbe contraria allo scopo dello stesso: «un modello esemplare che arriva troppo tardi non è un modello esemplare». Viene perciò indicato che la messa in pratica del ruolo esemplare non può essere procrastinata ulteriormente, dato che i tempi da qui al 2040 sono già stretti e anche per via degli alquanto ingenti importi annuali necessari per completare il risanamento di edifici pubblici.

Commercio Svizzera, costruzioni Svizzera, la VIS/AIS, Involucro edilizio Svizzera, la SIA e Casafair chiedono condizioni chiare in merito all'articolo 10 LOClì, segnatamente per precisare le conseguenze per il settore della costruzione. I partecipanti menzionati avrebbero gradito vedere illustrate nell'ambito della presente consultazione le disposizioni di esecuzione. *Le FFS e la Posta* attendono un chiarimento delle disposizioni di esecuzione del ruolo esemplare, in particolare per quanto riguarda lo scope 3 (emissioni a monte o a valle). *Operazione Libero* sottolinea quanto il ruolo esemplare sia importante per dare impulso alla realizzazione di progetti nel settore privato e che i criteri per i bandi di concorso pubblici sono una leva importante. Per questi motivi, il ruolo esemplare rappresenta una chiara priorità.

Il Cantone VD chiede che sia precisato se nel loro obiettivo di saldo netto delle emissioni pari a zero entro il 2040 i Cantoni debbano tener conto anche delle emissioni generate a monte e a valle da soggetti terzi. *Il Cantone TG* chiede che siano precisate nell'OOCli le conseguenze del mancato raggiungimento dell'obiettivo del saldo netto pari a zero per la Confederazione. *Il Cantone TG* chiede che venga istituito un sistema di ricompensa per i Cantoni che raggiungono l'obiettivo del saldo netto pari a zero entro il 2040.

La fondazione PUSCH invita a sfruttare le sinergie tra le nuove normative previste dalla legge del 7 ottobre 1983 sulla protezione dell'ambiente (LPAmb; RS 814.01) nel campo dell'approvvigionamento circolare e rispettoso delle risorse.

Attuazione dell'articolo 12 LOClì sulla modifica di altri atti normativi e sulla presa in considerazione della situazione particolare delle regioni periferiche e di montagna

Il Cantone GE chiede che le disposizioni di attuazione degli articoli 8, 10 e 12 LOClì siano precisate nel minor tempo possibile e in collaborazione con i Cantoni. *I Cantoni ZH, UR, VD e JU e la CCA* chiedono che le modifiche di altri atti normativi siano elaborate rapidamente e anche con il coinvolgimento dei Cantoni.

Il SAB e il Cantone JU chiedono che l'ordinanza dia attuazione all'articolo 12 capoverso 2 LOCl, ossia che si tenga conto della situazione particolare delle regioni periferiche e di montagna. *Il SAB* chiede in particolare che vengano messe a disposizione risorse per l'adattamento ai cambiamenti climatici. Chiede altresì che il piano d'azione per l'adattamento ai cambiamenti climatici tenga conto del fatto che le regioni di montagna ne sono particolarmente colpite.

I Cantoni TG e JU e la CCA indicano che per raggiungere gli obiettivi fissati nella LOCl, la legge del 23 dicembre 2011 sul CO₂ (RS 641.71) e la relativa ordinanza del 30 novembre 2012 (RS 641.711) devono potenziare gli strumenti esistenti e/o crearne di nuovi, in particolare nel campo della mobilità. *I Cantoni JU e TG* chiedono un aumento dei mezzi a disposizione, segnatamente nel settore del risanamento degli edifici e dei trasporti pubblici, soprattutto nelle regioni periferiche.

Finanziamento di provvedimenti per la protezione del clima nel trattamento delle acque di scarico

La CCA e il SAB chiedono che venga realizzato per tutta la Svizzera un modello per il finanziamento delle misure per il clima degli impianti di depurazione delle acque di scarico (IDA). *InfraWatt* chiede che gli IDA siano trattati come imprese e possano quindi beneficiare degli aiuti finanziari di cui all'articolo 10 OOCli.

Finanziamento di misure per la protezione del clima negli impianti di incenerimento dei rifiuti urbani (IIRU)

La città di Zurigo chiede che gli IIRU possano beneficiare di sussidi, in particolare per la fase di ridimensionamento successiva alla fase pilota (regolata dall'accordo⁴ concluso tra l'Associazione svizzera dei gestori degli impianti di valorizzazione dei rifiuti [ASIR] e il DATEC). *L'UCS* ritiene incomprensibile l'esclusione degli IIRU dai sussidi (menzionata nel rapporto esplicativo) e sottolinea che il raggiungimento della neutralità climatica nel 2050 comporta una grande sfida tecnica e finanziaria per gli IIRU.

La città di Zurigo chiede anche l'introduzione dell'obbligo di utilizzare il Carbon Capture and Storage (CCS) / tecnologie a emissioni negative (NET) per le fonti puntuali e di un modello di finanziamento solidale e per l'intero settore, entrambi nella LPAmb. I costi di tali provvedimenti andrebbero finanziati secondo il principio del «chi inquina paga». *La città di Zurigo* chiede quindi che la revisione della LPAmb e le relative ordinanze siano modificate in tempi brevi per tenere conto di questi aspetti.

Priorità nella riduzione delle emissioni e budget di CO₂

Il Cantone VD, il PS, l'USS, Travail.Suisse, i Giovani del Centro, l'ASPC, Greenpeace e Clima Now chiedono che l'OOCli riprenda l'articolo 3 LOCl assegnando una priorità netta alla riduzione delle emissioni. Il ricorso alle NET deve essere ammissibile solo per le emissioni difficili da evitare. *Il Cantone VD* lancia un allarme sul potenziale effetto boomerang legato alla riduzione delle emissioni.

Il gruppo di scienziate/i ed esperte/i operanti in Svizzera chiede l'apertura di un dialogo volto alla definizione di un budget adeguato di CO₂ che si possa ancora emettere. In seguito, tale obiettivo andrebbe sancito politicamente e il suo raggiungimento dovrebbe essere garantito.

Riduzioni di gas serra all'estero

La SIA si rammarica che le riduzioni di gas serra realizzate all'estero possano essere contabilizzate, e segnala che la Svizzera dovrebbe ridurre rapidamente le proprie emissioni creando così un valore aggiunto sul territorio nazionale. Oltre a ciò, la Svizzera può aiutare gli altri Paesi a ridurre le proprie emissioni, senza tuttavia contabilizzarle nei propri calcoli. *Casafair* chiede che le riduzioni di gas serra avvengano il più possibile in Svizzera e che le emissioni prodotte all'estero non possano più essere contabilizzate per l'obiettivo 2050. *I Verdi, il PS, Travail.Suisse e l'ASPC* chiedono la seguente correzione del rapporto esplicativo: «In linea di principio le riduzioni conseguite all'estero possono essere computate agli obiettivi intermedi ma non all'obiettivo per il 2050».

Indicazione delle emissioni di gas serra

⁴ [Accordo concernente gli impianti di trattamento dei rifiuti \(admin.ch\)](#)

Il Cantone VD, Swissmem, cemsuisse e costruzioneesvizzera chiedono l'aggiunta in tutta l'ordinanza dell'indicazione «scope 1/2/3» ai riferimenti alle emissioni dirette e indirette, a monte e a valle, con un intento di chiarezza e per evitare fraintendimenti.

L'USC chiede che nell'inventario delle emissioni di gas serra (inventario GES) le emissioni siano calcolate anche secondo il protocollo Global Warming Potential* (GWP*) in aggiunta al protocollo GWP100. *La Conferenza svizzera delle sezioni dell'agricoltura cantonali (COSAC)* chiede che l'UFAM pubblichi tempestivamente un metodo di riferimento che permetta di contabilizzare le riduzioni di CO₂ dell'agricoltura (segnatamente per metano e azoto).

Conseguenze del mancato raggiungimento del saldo netto delle emissioni pari a zero per le imprese

Il Cantone VS e la DCPA chiedono che l'ordinanza precisi quali sarebbero le conseguenze del mancato raggiungimento del saldo netto delle emissioni pari a zero per le imprese.

Definizione, durata e responsabilità per il sequestro di CO₂ e l'uso delle NET

I Cantoni BS e SH e InfraWatt chiedono una precisazione delle responsabilità inerenti al sequestro di CO₂. *Il Cantone SH* consiglia di affidare alla Confederazione la competenza del sequestro di CO₂, dato che sarà difficile, in particolare per i Cantoni più piccoli, sviluppare un know-how approfondito in questo settore. *I Cantoni ZH, UR, BL, TG e JU, la CCA, l'Associazione svizzera dei professionisti della protezione delle acque (VSA) e InfraWatt* chiedono che la Confederazione assuma un ruolo di coordinamento più proattivo in questo settore. *Il Cantone NE* chiede l'inserimento nell'OOCli di un nuovo articolo che precisi che il Consiglio federale è responsabile del coordinamento a livello nazionale dell'identificazione dei potenziali di sequestro di CO₂ e della coerenza dello sviluppo delle infrastrutture di trasporto di CO₂. *economiesuisse* reputa indispensabile una piattaforma per il coordinamento dei progetti NET.

I Cantoni AR e GR chiedono che i requisiti per gli attestati per il ricorso alle NET siano definiti in una base legale. I due Cantoni in questione non ritengono chiare le condizioni che devono soddisfare tali attestati. Inoltre, *i Cantoni BL e JU* chiedono che i requisiti per la costituzione di capacità NET proprie siano equivalenti ai requisiti per l'ottenimento di attestati per l'utilizzo di NET. Per *il Cantone FR*, detti attestati per il ricorso alle NET devono essere conformi anche ai requisiti dell'Accordo di Parigi. *La fondazione KliK* chiede che i requisiti per gli attestati per il ricorso alle NET siano gli stessi dei progetti che beneficino di un attestato (tipo compensazione). *Le FFS* chiedono la massima semplicità possibile per i processi di riconoscimento delle NET, così da evitare l'onere provocato da ostacoli amministrativi eccessivi. La città di Zurigo indica che senza una differenziazione tra NET realizzate in Svizzera e all'estero si riduce l'incentivo a realizzarle in Svizzera. Propone perciò di autorizzare l'utilizzo di NET all'estero solo se tali tecnologie non sono tecnicamente realizzabili o economicamente sopportabili in Svizzera. *Climeworks* chiede anche una definizione di priorità per gli attestati NET delle imprese svizzere.

I Cantoni ZH, UR, BL, FR, TG, VD, VS, GE e JU, la CCA, l'ASPC, Charnet e la Negative Emission Platform chiedono una definizione del sequestro durevole e dei relativi criteri. *Il PS, la città di Zurigo, Climeworks, la svu-asep e l'ASPC* chiedono che i requisiti relativi alla durata del sequestro di CO₂ siano definiti a livello di ordinanza, nell'ordinanza sul CO₂ o nell'OOCli. *I Verdi e Travail.Suisse* indicano che 30 anni non possono essere considerati un periodo «durevole» e chiedono che il sequestro debba durare almeno 1000 anni. Essi precisano che il sequestro temporaneo può recare giovamento al clima, tuttavia occorre tenere conto della durata esigua per un'eventuale concessione di sussidi. *swisscleantech* propone un periodo di sequestro minimo di 100 anni, con un minimo del 90 per cento di CO₂ che non ritorna nell'atmosfera. *La Swiss Carbon Removal Platform (SCRp) e neustark AG* chiedono una distinzione tra sequestro temporaneo e durevole, il primo avente durata minima di 35 anni e il secondo di diverse centinaia di anni, con la necessità di contabilizzare come emissione di CO₂ ogni rilascio nell'atmosfera di CO₂ sequestrato. *La SCRp e Charnet* chiedono che per testare il valore aggiunto delle tecnologie innovative vengano promosse le iniziative sandbox (che potrebbero potenzialmente scostarsi dal quadro giuridico attuale). *La città di Zurigo* chiede la pubblicazione di una raccomandazione sulla gestione del sequestro temporaneo di CO₂.

La Posta, la Branchenverband Deutschschweizer Wein (BDW) e OXI-ZEN Solutions Sarl chiedono una migliore presa in considerazione del sequestro di CO₂ negli ecosistemi e in particolare durante la formazione di humus, riconoscendolo come NET. *I Cantoni UR e VS* chiedono che siano menzionate le emissioni biologiche negative che contano come NET. *Travail.Suisse, la fondazione PUSCH e l'ASPC* precisano che il legno può essere considerato come sequestro temporaneo solo se proviene da foreste gestite in modo sostenibile. *Charnet* chiede che gli atti normativi vengano attuati senza discriminazioni tecnologiche e che ciò sia menzionato nell'OOCl. *La Negative Emission Platform* invita la Svizzera ad allineare le sue prassi a quelle dell'Unione europea e sottolinea l'importanza della cooperazione su scala globale.

I Cantoni ZH, BL, TG e JU e la CCA chiedono che nell'OOCl le NET siano separate più chiaramente dalle riduzioni di emissioni.

Secondo il rapporto esplicativo, le NET saranno uno strumento necessario, soprattutto dopo il 2040. *I Cantoni NW, TI e JU, la CdEN e la CCA* osservano che, se si vogliono avere degli impianti NET funzionanti entro il 2040, occorre definire già ora, nell'OOCl, i vari provvedimenti e le responsabilità. *Il Cantone ZH e la VSA* indicano che la realizzazione di queste infrastrutture è una grande sfida. *I Cantoni ZH, UR, TG e JU e la CCA* chiedono che una parte dei sussidi sia riservata alle NET e dichiarata come tale. *La Negative Emission Platform* invita inoltre a dare priorità ai sussidi per le NET sostenibili. Chiede altresì che il finanziamento dell'infrastruttura per il trasporto di CO₂ sia preso in considerazione per il periodo prima e dopo il 2030, e invita a definire un obiettivo quantitativo per le NET e una strategia corrispondente.

I Cantoni TG e la CCA esprimono preoccupazione circa il consumo di elettricità nel periodo invernale e chiedono che i provvedimenti di sequestro di CO₂ siano realizzati principalmente in estate, così da risparmiare elettricità in inverno. Il Consiglio dei PF richiama l'attenzione sul fabbisogno di personale qualificato per lo sviluppo delle capacità NET e sulla necessità di investimenti in ricerca e formazione.

Utilizzo del legno per scopi energetici

Il Cantone BL sottolinea l'assenza di una strategia per lo sfruttamento del legno che tenga conto dell'obiettivo del saldo netto delle emissioni pari a zero.

3 Osservazioni specifiche sui singoli articoli

Vengono qui presentate le osservazioni relative ad articoli specifici.

3.1 Capitolo 1: Disposizioni generali

3.1.1 Art. 1 Oggetto

Nessun commento.

3.1.2 Art. 2 Definizioni

I Cantoni AR e BL propongono di modificare la definizione di «rete termica» per includere il trasporto sia di calore che di freddo: «reti composte da utilizzatori di calore o di freddo provenienti da almeno una fonte». *La città di Zurigo* chiede che nella definizione di «rete termica» siano menzionate le reti di anergia, che utilizzano fonti di calore e di freddo di alta e bassa qualità.

Il Cantone TG chiede l'aggiunta nell'articolo 2 di una definizione per «emissioni difficilmente evitabili».

3.1.3 Art. 3 Calcolo

Per il calcolo delle emissioni di gas serra, *i Cantoni BE, FR, BS, TG, VD e GE e la CCA* auspicano la pubblicazione di raccomandazioni chiare, basate sulle conoscenze scientifiche più recenti e sugli standard internazionali. *La CCA* si augura che queste raccomandazioni vengano sviluppate tempestivamente e in collaborazione con i Cantoni. *La città di Zurigo* si spinge anche oltre chiedendo che l'UFAM pubblichi direttive vincolanti e una guida. *Il Cantone di NW e la CdEN* auspicano altresì che nell'elaborazione delle raccomandazioni si tenga conto dell'iniziativa cantonale «Certificato energetico cantonale

degli edifici» CECE (GEAK e CECB rispettivamente in tedesco e francese). *La città di Zurigo* chiede che nell'OOCl sia menzionata la banca dati della Conferenza di coordinamento degli organi della costruzione e degli immobili dei committenti pubblici (KBOB).

Swissmem, *cemsuisse* e *costruionesvizzera* auspicano che al capoverso 1 vengano menzionati gli scope, per evitare fraintendimenti.

3.1.4 Art. 4 Ulteriori emissioni a impatto climatico del traffico aereo

Il Cantone BS, *il PS*, *i Verdi*, *Travail.Suisse*, *l'ASPC*, *la fondazione PUSCH* e *swisscleantech* chiedono una menzione esplicita del vapore acqueo nell'articolo 4 capoverso 1. Per il calcolo dell'impatto climatico delle emissioni del traffico aereo, gli stessi partecipanti suggeriscono l'aggiunta della disposizione seguente: «Come minimo, tale calcolo va effettuato utilizzando dati generici medi annuali per tutti i voli, al fine di utilizzare come base le coppie di destinazioni effettivamente servite in futuro.» Auspicano inoltre che i calcoli siano pubblicati nella statistica annuale dei gas serra.

Aeroporto di Ginevra, *Skyguide* e *AEROSUISSE* chiedono quanto segue: «L'Ufficio federale dell'aviazione civile (UFAC), dopo aver sentito i gestori di aeroporti e di aeromobili, trasmette i dati all'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) unitamente alla loro determinazione.»

3.2 Capitolo 2: Cronoprogrammi e aiuti finanziari

Sezione 1: Cronoprogrammi

3.2.1 Art. 5 Cronoprogrammi per imprese

L'articolo 5 OOCli è dedicato ai cronoprogrammi per le imprese. È strettamente legato all'articolo 6 sui cronoprogrammi per settori. La maggior parte dei partecipanti alla consultazione indica che quanto da loro espresso in merito all'articolo 5 vale anche per l'articolo 6.

Swissmem chiede che venga fornito un cronoprogramma di esempio, così da poter stimare il livello di dettaglio richiesto. *cemsuisse* chiede che i requisiti relativi ai cronoprogrammi per le imprese nell'OOCl si allineino agli obblighi esistenti in materia di rendicontazione delle emissioni, come quello pertinente al contesto del sistema di scambio di quote di emissioni (SSQE).

In merito ai cronoprogrammi, *l'ASPC* e *la svu-asep* portano l'attenzione sul fatto che la formulazione prevista obbligherebbe le imprese a redigere i loro cronoprogrammi in modo che contengano provvedimenti attuabili esclusivamente tramite sussidi. Tuttavia, i cronoprogrammi devono contenere tutti i provvedimenti economicamente sostenibili (come si legge nel rapporto esplicativo). Il provvedimento aggiuntivo sovvenzionato porta quindi a un superamento del cronoprogramma.

Sostegno per l'elaborazione dei cronoprogrammi

Il Cantone AG e *l'USC* desiderano un sostegno per le imprese agricole per l'elaborazione dei cronoprogrammi. *Il Cantone GE* desidera che tutte le imprese possano beneficiare di sostegno per l'elaborazione del loro cronoprogramma.

Collegamenti con altri obblighi attinenti al clima

I Cantoni ZH, *TG*, *VD* e *GE* e *la CCA* chiedono di definire chiaramente l'articolazione tra gli impegni di riduzione delle emissioni di gas serra e i cronoprogrammi, di evitare ridondanze ed esaminare se i due strumenti possono essere gestiti dalla stessa piattaforma.

Il PS e *l'ASPC* chiedono che i requisiti minimi per i piani di transizione per gli istituti finanziari figurino nell'OOCl. In caso contrario, *l'ASPC* chiede l'inserimento nell'OOCl di un rimando all'ordinanza concernente il rapporto sulle questioni climatiche. *L'AMAS* ritiene invece corretto che i piani di transizione siano disciplinati in detta ordinanza. *La commissione extraparlamentare Forum PMI* auspica che i piani di transizione per gli istituti finanziari richiesti nell'ordinanza concernente il rapporto sulle questioni climatiche siano riconosciuti come cronoprogrammi nell'OOCl.

Contenuto di un cronoprogramma

I Cantoni UR, BS, BL, TG e VS, la CCA e il Centre patronal desiderano che le soluzioni non tecniche (p. es. soluzioni strategiche o di tipo comportamentale) siano menzionate nell'ordinanza e possano essere incluse nei cronoprogrammi.

Il Cantone BS auspica che l'OOCl rifletta, come fa la LOCl, la cascata di provvedimenti secondo cui il potenziale di riduzione delle emissioni di CO₂ deve essere esaurito prima che si possa passare all'utilizzo di NET.

economiesuisse, l'USS, l'usam, il PS, i Giovani del Centro, swisscleantech, cemsuisse, EIT.swiss, l'IGEB, Avenergy Suisse, l'ASPC e la HKBB chiedono lo stralcio delle parole «di regola lineare» in riferimento ai percorsi di riduzione, perché non rispondenti alla realtà. *Il Cantone BS* chiede di menzionare nell'articolo 5 lettera e le emissioni a monte e a valle, possibilmente prendendole in considerazione nei cronoprogrammi. *La città di Zurigo* indica che con un calo lineare delle emissioni, il budget di CO₂ residuo sarà probabilmente superato. *L'ASPC* chiede che i percorsi di riduzione rispettino almeno i percorsi del settore interessato, così come definito nelle prospettive energetiche 2050+.

3.2.2 Art. 6 Cronoprogrammi per settori

Pubblicazione dei cronoprogrammi per settori

I Cantoni ZH, UR, BS, BL, TG, VD, VS, NE e JU, la CCA, il PS, la svu-asep e l'ASPC chiedono che i cronoprogrammi per settori siano pubblicati dalla Confederazione. Detti partecipanti li ritengono di interesse pubblico e sono del parere che la loro pubblicazione non comporterebbe una distorsione della concorrenza.

Condizioni per elaborare un cronoprogramma per settore

I Cantoni VD e GE e la CCIG chiedono che anche le associazioni mantello cantonali possano elaborare dei cronoprogrammi per settori.

Il PS, economiesuisse, l'usam, Swissmem e l'ASPC chiedono che per poter elaborare un cronoprogramma per settore non vi sia un limite massimo di consumo energetico come definito al capoverso 1. *La commissione extraparlamentare Forum PMI* chiede che tutte le imprese operanti in un settore possano utilizzare un cronoprogramma per settore, in particolare le PMI (aziende con meno di 250 equivalenti a tempo pieno [ETP]). *swisscleantech* chiede che le riduzioni di CO₂ possano avvenire in diverse imprese fintantoché siano legate da un cronoprogramma per settore. *La COSAC* indica che le condizioni per ottenere dei sussidi sono poco adatte per il settore dell'agricoltura, organizzato come catena del valore.

3.2.3 Art. 7 Informazioni sui provvedimenti

economiesuisse, l'usam, Swissmem, cemsuisse, costruzioni svizzera e l'IGEB chiedono lo stralcio dell'aggettivo «esatta» dall'articolo 7 lettera a.

Secondo *i Cantoni BS e VD, il PS, il Consiglio dei PF, swisscleantech e l'ASPC* andrebbe richiesta non soltanto «una stima dei costi dell'attuazione» ma piuttosto una stima del rapporto costi/benefici, così da tener conto dei co-benefici associati all'attuazione di un provvedimento.

Il pvl chiede che l'articolo 7 sia integrato con una lettera f, nella quale sia chiesto di fornire una giustificazione qualora la riduzione delle emissioni avvenisse all'estero.

3.2.4 Art. 8 Altri requisiti relativi ai cronoprogrammi

I Cantoni BS, BL, FR e JU, il PS, i Giovani del Centro, la città di Zurigo, Travail.Suisse e l'ASPC chiedono che la formulazione del capoverso 3 renda obbligatoria l'indicazione nel cronoprogramma dell'impatto climatico prodotto dall'esercizio di aeromobili.

economiesuisse, l'usam, Swissmem, cemsuisse, costruzioni svizzera, GastroSuisse, l'IGEB, l'Unione dei trasporti pubblici (UTP) ed EIT.swiss sottolineano che i cronoprogrammi devono essere rivisti ogni cinque anni e aggiornati all'occorrenza.

3.2.5 Art. 9 Consulenza

I Cantoni BS e AR e l'Associazione Svizzera dell'industria degli Inerti e del Calcestruzzo (ASIC) chiedono che siano pubblicate le condizioni per la registrazione dei consulenti abilitati, nonché il contenuto delle formazioni.

La commissione extraparlamentare PMI Forum, economiesuisse, l'usam, Swissmem, cemsuisse, costruzioni svizzera e l'IGEB indicano che non è compito della Confederazione registrare i consulenti abilitati. Facendo riferimento al principio di sussidiarietà, chiedono la soppressione di questa disposizione.

Sezione 2: Promozione di tecnologie e processi innovativi

3.2.6 Art. 10 Provvedimenti meritevoli di promozione

Il PS, i Verdi e l'ASPC chiedono che il potenziale di moltiplicazione sia considerato come criterio importante per l'assegnazione degli aiuti finanziari. Ritengono che il rapporto costi/benefici non abbia senso in questo caso.

Il Cantone BS chiede di menzionare nell'OOCli che anche i provvedimenti realizzati all'estero possono essere promossi in virtù dell'articolo 10. Secondo *il Cantone VD*, i provvedimenti realizzati all'estero non contribuiscono agli obiettivi climatici della Svizzera e non dovrebbero essere prioritari.

Il Cantone BL chiede che le imprese possano beneficiare di aiuti finanziari anche senza cronoprogramma, se rientrano nei criteri di cui all'allegato 2.

economiesuisse e Swissmem indicano che la qualità dei provvedimenti di decarbonizzazione messi in atto dalle imprese può risentire fortemente dell'assegnazione di una parte dei fondi disponibili ai «bandi di concorso tematici» e di un'altra parte alle «domande individuali», così come dell'ordine cronologico fissato per i primi o per la presentazione delle seconde; inoltre, non è ancora chiaro in quale proporzione i fondi saranno disponibili per le due categorie.

La CCA chiede la garanzia che i Cantoni, in modo complementare alla Confederazione, possano promuovere provvedimenti e che le imprese che beneficiano di *qualified refundable tax credits* (QRTC) non ricevano aiuti supplementari.

economiesuisse ritiene che il criterio di cui al capoverso 2 lettera a, secondo cui l'attuazione di un provvedimento non sarebbe opportuna nemmeno in una prospettiva di lungo periodo, non sia applicabile nella pratica né necessario.

La lettera b del capoverso 2 viene criticata per vari motivi.

economiesuisse chiede che le imprese con un impegno di riduzione siano sottoposte alle stesse condizioni delle imprese partecipanti al SSQE.

economiesuisse, Swissmem, cemsuisse e la HKBB chiedono che le imprese pubbliche e parastatali non possano ricevere sussidi, dal momento che possono finanziare i provvedimenti di protezione del clima attraverso le tasse. *Swissmem* chiede che gli aiuti finanziari siano destinati principalmente alle imprese sottoposte alla concorrenza internazionale, al fine di limitare il rischio di «carbon leakage».

La fondazione KliK richiama l'attenzione sul fatto che gli aiuti finanziari previsti dall'OOCli costituiscono una concorrenza allo strumento di compensazione, pregiudicandone l'efficacia.

3.2.7 Art. 11 Forma e procedura per l'erogazione degli aiuti finanziari

economiesuisse, Swissmem, cemsuisse, l'IGEB e costruzioni svizzera chiedono che gli aiuti finanziari possano essere concessi sotto forma di contributi d'esercizio, d'investimento o come combinazione dei due.

Il Cantone GE ritiene che gli importi stanziati per gli aiuti finanziari siano troppo esigui per coprire il fabbisogno. Aggiunge che le aziende hanno bisogno di garanzie finanziarie per attuare provvedimenti.

Il Cantone VD chiede che sia prevista la possibilità di presentare una bozza di progetto per determinare la compatibilità e l'ammissibilità del progetto.

3.2.8 Art. 12 Domanda

economiesuisse, Swissmem, cemsuisse, costruzioni svizzera, la Konferenz der Gebäudetechnik-Verbände (KGTV) e la VIS/AIS chiedono che, per quanto possibile, le domande siano gestite da un'agenzia esterna per evitare che non sottostiano al principio di trasparenza. *economiesuisse* chiede la possibilità di prevedere un solo cronoprogramma per i raggruppamenti di imprese. Analogamente, *economiesuisse* chiede che un cronoprogramma elaborato dalla casa madre di un'impresa sia valido per tutte le società affiliate.

economiesuisse, l'usam e Swissmem chiedono che la Confederazione fornisca risorse ed esempi per stabilire il grado di innovazione di una misura. *GastroSuisse* chiede che il grado di innovazione non sia un criterio d'accesso agli aiuti finanziari.

Il Cantone AG chiede un'estensione del termine per la presentazione delle domande di aiuto finanziario.

Contenuto della domanda

La fondazione KliK chiede che la lettera e menzioni i risparmi realizzati grazie all'attuazione dei provvedimenti.

economiesuisse e la fondazione KliK chiedono che la domanda debba contenere anche la durata del provvedimento e l'importo dell'aiuto finanziario richiesto.

act Agenzia Cleantech Svizzera, l'IGEB e Swiss Medtech indicano che richiedere i costi supplementari del provvedimento rispetto a quelli delle tecniche convenzionali non ha senso e va a scapito dei provvedimenti innovativi. Per questo motivo chiedono lo stralcio della lettera e.

I Cantoni BL, TG, VD, VS e JU e la CCA chiedono che il capoverso 3 lettera i tenga conto delle conseguenze positive e negative in Svizzera e all'estero al fine di coprire l'intero ciclo di vita. *Il Cantone BL* chiede che il capoverso 3 tenga conto anche delle modifiche dei processi a monte o a valle.

3.2.9 Art. 13 Ammontare degli aiuti finanziari

Il Cantone BL, il PS e l'ASPC chiedono che i costi dei provvedimenti siano coperti nella loro interezza, e non in misura variabile dal 50 al 70 per cento. *Swissmem* chiede che si possa coprire il 60 per cento dei costi, *Skyguide* il 70 per cento. *Il Cantone VD* chiede di studiare la possibilità di fissare un limite massimo per gli aiuti finanziari, in modo che le risorse non siano appannaggio di un numero esiguo di richiedenti.

I partecipanti alla consultazione hanno espresso diverse richieste in merito ai criteri da considerare per la determinazione dell'aiuto finanziario.

economiesuisse e cemsuisse chiedono che sia chiarito in base a quali principi viene concesso l'aiuto finanziario, per esempio se sono determinanti l'efficienza dei costi o l'importo assoluto dei costi (segnatamente per i provvedimenti di complessa decarbonizzazione) e un'eventuale ponderazione dei criteri. *Il PS, i Giovani del Centro, swisscleantech e l'ASPC* chiedono che si tenga conto del potenziale di diffusione e delle future economie di scala di un provvedimento. *economiesuisse, cemsuisse, l'IGEB e co-*

struzione svizzera chiedono che i proventi della vendita dei diritti di emissione siano indicati nella domanda ma non dedotti dall'aiuto finanziario. *Swissmem* e *l'IGEB* chiedono che si tenga conto del rischio di «carbon leakage». *Operazione Libero* auspica che gli aiuti finanziari siano concentrati sulle tecnologie che si trovano in fase pilota/pionieristica. *Il Cantone BS* chiede che i provvedimenti attuati in Svizzera abbiano la priorità su quelli realizzati all'estero. *La fondazione KliK* chiede che si tenga conto dei costi per tonnellata di CO₂ equivalente (CO₂eq) o tonnellata di emissioni negative. *La SCRIP* indica che è essenziale che i certificati per le NET possano essere venduti sul mercato libero, al fine di garantire la fattibilità dei progetti.

Il PS, swisscleantech e *l'ASPC* chiedono che gli eventuali fondi rimanenti previsti per un certo anno siano riportati all'anno successivo.

3.2.10 Art. 14 Durata degli aiuti finanziari

La durata dei contributi d'esercizio è stata oggetto di numerosi commenti. *La CCA* e *i Cantoni ZH, TG, GE e VS* chiedono di versarli per 20 anni, *il Cantone BS* chiede che la durata sia almeno raddoppiata rispetto ai 7 anni attualmente previsti. *I Cantoni BL e JU* ed *EIT.swiss* chiedono che i contributi vengano versati per un periodo più lungo di quello attualmente previsto. *economiesuisse, Swissmem, cemsuisse, costruzione svizzera, l'IGEB, la KGTV e GastroSuisse* chiedono di versarli per 11 anni, *l'UTP* e *l'Associazione delle aziende svizzere di navigazione (AASN)* per 10 anni.

L'AASN richiama l'attenzione sul fatto che al momento nel settore delle imbarcazioni non sono disponibili tecnologie non fossili e che si tratta di una circostanza meritevole di considerazione.

3.2.11 Art. 15 Obblighi di notifica

La fondazione KliK chiede che le imprese destinatarie di aiuti finanziari forniscano un rapporto di monitoraggio dettagliato, come avviene per la convalida degli attestati (nell'ambito della compensazione).

3.2.12 Art. 16 Versamento degli aiuti finanziari

I Cantoni FR e VS e *l'IGEB* chiedono che una parte degli aiuti finanziari sia versata prima della presentazione del rapporto conclusivo per i sussidi per settore. *Il Cantone GE* chiede che ciò sia possibile per tutte le imprese, *il Cantone VD* chiede che l'anticipo sia almeno del 50–70 per cento. *La Fédération des Entreprises Romandes (FER)* indica che per agevolare gli investimenti è importante scaglionare il versamento degli aiuti finanziari.

Il Cantone BL e *l'ASPC* chiedono che le condizioni per il rimborso degli aiuti finanziari siano disciplinate nell'ordinanza.

3.2.13 Art. 17 Pubblicazione di informazioni

I Cantoni UR, TG e GE e *la CCA* chiedono che l'UFE e l'UFAM pubblicino non solo informazioni sui provvedimenti promossi ma anche una valutazione generale dei provvedimenti.

swisscleantech, l'IGEB, la KGTV e la HKBB chiedono che la Confederazione presti attenzione alla protezione dei dati, al segreto di fabbricazione e al segreto d'affari e sottolineano che le domande di sussidio non sono soggette al principio di trasparenza.

Sezione 3: Copertura dei rischi legati alle reti termiche e agli accumulatori termici a lungo termine

3.2.14 Art. 18 Disposizioni generali

Infrastrutture che possono beneficiare della copertura dei rischi

La CCA, la DCPA, i Cantoni ZH, UR, BS, TG, GE e JU, il PS, i Verdi, i Giovani del Centro, economiesuisse, Swissmem, cemsuisse, la svu-asep, i SIG, Reti Termiche Svizzera, l'ASPC e la HKBB chiedono che anche l'infrastruttura per il trasporto di CO₂ possa beneficiare della copertura dei rischi. *Greenpeace* auspica che la copertura dei rischi possa essere accordata anche alla rimozione di CO₂ dall'aria con diversi metodi, al Direct Air Capture and Carbon Storage (DACCS), all'uso di carbone vegetale e alla

meteorizzazione arricchita (*enhanced weathering*). L'ASIR chiede che gli impianti di cattura di CO₂ siano assicurati contro le interruzioni impreviste dell'attività.

Importo della copertura dei rischi

Il Cantone JU e l'ASPC chiedono che il 90 per cento dei costi legati ai rischi sia coperto per un massimo di 20 milioni di franchi e per una durata di 20 anni. *Reti Termiche Svizzera* propone 10 milioni di franchi e una durata di 15 anni. *L'Associazione dei Comuni svizzeri (ACS), l'UCS, economiesuisse, swisscleantech, aeesuisse, le Forze motrici bernesi SA (FMB) e InfraWatt* chiedono una durata di 15 anni.

Il Cantone VD indica che occorre tener conto di ciò che potrebbe compensare eventuali danni, come ad esempio l'acquisizione di nuovi clienti.

L'associazione Anziane per il clima Svizzera indica che per la copertura dei rischi devono essere finanziati solo i guasti. Chiedono che tutti i fondi disponibili siano spesi per provvedimenti a favore del clima.

Definizione

La città di Zurigo ed ewz chiedono di precisare il significato di «non sono idonei al mercato» al capoverso 5.

aeesuisse e Geothermie Svizzera chiedono di aggiungere una lettera c al capoverso 1 per includere le fonti di calore geotermiche di almeno 2 MW. *Swisspower SA* propone di includere tutti i progetti di geotermia.

3.2.15 Art. 19 Reti termiche

L'UCS, swisscleantech, aeesuisse e InfraWatt propongono di menzionare le reti di distribuzione del freddo in ogni punto in cui si nomina il calore.

Cpv. 1 – Presupposti per godere della copertura

La città di Zurigo ed ewz chiedono di definire con maggiore precisione il significato di «adeguatamente dimensionate».

Numerosi partecipanti alla consultazione criticano la possibilità di utilizzare fino al 20 per cento vettori energetici fossili per far fronte ai picchi di carico, se non altro perché non si prevede come saranno sostituiti entro il 2040. Sono state presentate varie proposte di modifica. *La CCA, i Cantoni ZH, GR, TG, VS, GE e JU e swisscleantech* chiedono che sia indicato in che modo dal 2040 in poi i vettori energetici fossili saranno sostituiti. *Il Cantone ZH* propone di ridurre a un massimo del 10 per cento l'uso di vettori energetici fossili, *la città di Zurigo* dal 2040, *InfraWatt* a un massimo del 15 per cento. *La SIA* propone di non autorizzare l'uso di vettori energetici fossili nelle reti termiche nuove e di autorizzare un massimo del 10 per cento in quelle esistenti. *Il PS, l'UCS e l'ASPC* propongono di autorizzare l'uso di vettori energetici fossili solo fino al 2030, *i Cantoni BS e VD* fino al 2040. *aeesuisse* propone una soluzione a scaglioni decrescenti per raggiungere lo 0 per cento nel 2040. *Il Cantone AG, i Giovani del Centro e Operazione Libero* auspicano un totale divieto di utilizzo dei vettori energetici fossili. *Il Cantone FR* vorrebbe che tale divieto fosse messo allo studio.

Il Cantone BL sottolinea l'importanza che le reti termiche vengano predisposte per quanto riguarda temperatura della rete, digitalizzazione e gestione dei carichi.

Cpv. 2

swisscleantech, Geothermie Svizzera, i SIG e Swisspower SA propongono di coprire i rischi a partire da una perdita del 20 per cento della fonte di calore, non del 40 per cento.

Cpv. 4

Il Cantone VD, la città di Zurigo ed ewz chiedono di definire con maggiore precisione il significato di «causato da motivi tecnici» nell'ambito del guasto alla fonte di calore.

3.2.16 Art. 20 Accumulatori termici a lungo termine

Il Cantone AG chiede di verificare se sia davvero opportuno proporre una copertura dei rischi per questo genere di impianti.

La città di Zurigo propone di sostituire l'espressione «accumulatori termici a lungo termine» con «grandi accumulatori».

Capoverso 1

Lett. a – capacità di stoccaggio

La città di Zurigo propone di sostituire la condizione dell'accumulo per almeno 3 mesi con una dimensione minima di 50 000 m³. *aeesuisse, Geothermie Svizzera e InfraWatt* chiedono che l'accumulo per almeno 3 mesi riguardi soltanto l'80 per cento dell'energia, *Swisspower SA* l'85 per cento.

Lett. c – fonte del calore

La città di Zurigo auspica la possibilità di utilizzare il legno come fonte di calore.

Cpv. 4

Lett. b – sonde geotermiche

aeesuisse, Geothermie Svizzera, i SIG, InfraWatt e Swisspower SA chiedono che le sonde geotermiche possano beneficiare della copertura dei rischi.

3.2.17 Art. 21 Domanda

Nessun commento.

3.2.18 Art. 22 Obbligo d'informare e di diligenza

Nessun commento.

3.2.19 Art. 23 Insorgenza del rischio

La città di Zurigo indica che l'unica possibilità di non-copertura del rischio dovrebbe essere l'errore imputabile ai gestori. Secondo questa idea, *aeesuisse, Geothermie Svizzera, i SIG e Swisspower SA* chiedono lo stralcio del capoverso 3 lettera c.

3.3 Capitolo 3: Adattamento ai cambiamenti climatici e protezione contro tali cambiamenti

L'UDC e l'usam chiedono che gli articoli 24 e 25 siano soppressi.

3.3.1 Art. 24 Obiettivi strategici per l'adattamento ai cambiamenti climatici

Il Cantone BE chiede di modificare il titolo del capitolo 3 in «Adattamento ai cambiamenti climatici».

La CCA, i Cantoni ZH, TG, VD, VS, GE e JU, il SAB e l'UCS chiedono che l'articolo 24 sia integrato con i provvedimenti necessari nel campo dell'adattamento ai cambiamenti climatici. *Il Cantone BL* chiede che venga precisato il significato dell'articolo 8 LOCl, là dove recita «le necessarie misure volte all'adattamento agli effetti negativi dei cambiamenti climatici».

L'ACS suggerisce di porre l'accento sulla prassi e di prendere in considerazione gli approcci già esistenti. L'ACS e la città di Zurigo chiedono che gli obiettivi strategici in materia di adattamento siano elaborati in collaborazione con i Comuni e che ciò venga sancito nell'articolo 24.

L'USC indica che sono necessari aiuti finanziari per incoraggiare l'attuazione di provvedimenti. Segnala altresì che le sfide che devono affrontare le regioni di montagna e di campagna non vengono prese in considerazione. L'*Iniziativa delle Alpi* chiede di esaminare se la situazione delle regioni di montagna e periferiche sia particolare in riferimento all'adattamento ai cambiamenti climatici.

La *piattaforma nazionale PLANAT* chiede di essere menzionata nel rapporto esplicativo a pagina 24, accanto al National Centre for Climate Services (NCCS), al Cercle Climat e al Comitato interdipartimentale Clima (CID Clima).

Il Cantone VD chiede di incoraggiare i settori economici ad analizzare i rischi connessi ai cambiamenti climatici nel proprio ambito di attività.

3.3.2 Art. 25 Piattaforma per l'adattamento ai cambiamenti climatici

Ruolo della piattaforma

Il Consiglio dei PF reputa cruciale che l'obiettivo principale della piattaforma sia la realizzazione di provvedimenti di adattamento.

Il Cantone SH chiede che nell'adattamento ai cambiamenti climatici si tenga conto del ruolo esemplare che la Confederazione deve assumere e che gli articoli 24 e 25 siano integrati di conseguenza.

La SIA e PLANAT chiedono di sostituire, alla lettera e, «sostenere l'UFAM» rispettivamente con «sostenere gli uffici federali» e «sostenere la Confederazione e i Cantoni».

economiesuisse, l'IGEB e *cemsuisse* chiedono di eliminare il compito di interconnettere i principali attori, in quanto privo di alcun valore aggiunto. L'UDC e l'*usam* chiedono di non creare la piattaforma in esame perché non sarebbe necessaria e anzi costosa.

Conciliazione con le strutture esistenti

Il Cantone AI chiede che prima di creare nuovi organi vengano ottimizzate le strutture esistenti, onde evitare i rischi di frammentazione e di inefficienza. La CCA e i Cantoni BE, TG, BS, BL e TI e il Consiglio svizzero della scienza (CSS) chiedono che i formati esistenti come il Cercle Climat siano presi in considerazione per l'elaborazione della piattaforma, così da evitare ridondanze. La città di Zurigo indica che le strutture esistenti nel campo dell'adattamento ai cambiamenti climatici devono essere conservate e sancite nella legge. L'UCS e la città di Zurigo auspicano inoltre che la piattaforma sviluppi degli standard per la costruzione e che pubblichi i risultati conseguiti.

Rappresentanza sulla piattaforma

I Cantoni ZH, UR, SG, VD, GE, NE e JU chiedono una menzione dei Cantoni nell'articolo 25 e che sia prevista una rappresentanza cantonale nell'organo direttivo. Il Cantone SO indica che i Cantoni potrebbero essere rappresentati dal Cercle Climat. Il SAB chiede di essere incluso nei lavori per il prossimo piano d'azione e per la nuova piattaforma di coordinamento. Il Cantone VD segnala la necessità di evitare qualsiasi trasferimento di competenze alla Confederazione. Il Cantone SH chiede che sulla piattaforma siano inclusi rappresentanti del mondo dell'istruzione. *cemsuisse* e l'IGEB chiedono di eliminare la società civile dagli attori da includere. L'ASB vorrebbe essere coinvolta nei lavori della piattaforma. La Federazione svizzera del turismo (FST) chiede di essere coinvolta negli scambi, dato che il turismo è fortemente influenzato dai cambiamenti climatici. La SIA raccomanda di includere nella piattaforma il gruppo di lavoro interdipartimentale Cultura della costruzione della Confederazione, la SIA e la commissione extraparlamentare della Confederazione per i pericoli naturali PLANAT. Il Consorzio svizzero per la salute sostenibile e la transizione ecologica del sistema sanitario (ETHICH), l'Associazione svizzera

dei medici assistenti e capiclinica (ASMAC) e l'Istituto tropicale e di salute pubblica svizzero (Swiss TPH) chiedono che siano coinvolti nella piattaforma rappresentanti del settore sanitario. *La fondazione Ethos e Swiss Sustainable Finance* chiedono l'inclusione di rappresentanti del settore finanziario. *Prométerre* chiede l'integrazione nella piattaforma del settore agricolo. *Il CSS* sottolinea che gli ambienti scientifici devono occupare un posto importante nella piattaforma. *Charnet* desidera essere invitata ai gruppi di lavoro pertinenti (tematica NET).

3.4 Capitolo 4: Orientamento dei flussi finanziari verso investimenti rispettosi del clima

3.5 Art. 26 Test volontario della compatibilità climatica

I Cantoni BL, GE e JU e il pvl chiedono che il Consiglio federale applichi la legge e attui misure volte a ridurre al minimo l'impatto dei flussi finanziari sul clima. *I Verdi* chiedono che venga attuato l'articolo 9 LOCl, inclusa la stipula di accordi vincolanti con gli istituti finanziari comprendenti i cronoprogrammi per il saldo netto pari a zero. *L'ASPC e il WWF* fanno notare che non sono state attuate misure concrete per garantire la compatibilità dei flussi finanziari con gli obiettivi climatici. Chiedono che l'OOCli sia integrata per attuare questo obiettivo iscritto nella LOCl.

Il Cantone JU e la CCA segnalano che la seguente frase del rapporto esplicativo introduce una contraddizione che bisogna eliminare: «L'attuale base legale non consente di adottare nella presente ordinanza provvedimenti concreti per ridurre l'impatto climatico negativo dei flussi finanziari nazionali e internazionali o per promuoverne l'impatto positivo».

La CCA, i Cantoni VS e JU, Travail.Suisse, la SIA, l'ASPC, Casafair ed ETHICH sottolineano che il test della compatibilità climatica non è sufficiente per raggiungere l'obiettivo formulato dall'articolo 9 LOCl. *I Cantoni ZH, TG, UR, BE, BL, FR, VS e JU, Travail.Suisse, la città di Zurigo, il Centre pour l'impact et l'action climatique UNIL EPFL (CLIMACT) e l'associazione energie-wende-ja* chiedono che il test volontario della compatibilità climatica sia obbligatorio per gli istituti finanziari a partire da una certa entità, *il Cantone BS e la fondazione Ethos* propongono che sia obbligatorio per le imprese soggette all'ordinanza concernente la relazione sulle questioni climatiche. *Il PS, i Giovani del Centro, Travail.Suisse, aeesuisse, l'ASPC, la fondazione PUSCH, la fondazione Ethos e Clima Now* chiedono non solo che il test della compatibilità climatica sia reso obbligatorio ma anche che il Consiglio federale concluda accordi con gli istituti finanziari nel caso in cui non si raggiunga una partecipazione rappresentativa. Inoltre, chiedono che sia possibile pubblicare i risultati del test se l'istituto finanziario in questione acconsente. Chiedono di inserire un nuovo articolo 26bis che specifichi che i provvedimenti adottati per rendere i flussi finanziari compatibili con gli obiettivi climatici devono avere un effetto reale sull'economia e sul clima. *Operazione Libero* ritiene che servano incentivi per incoraggiare più istituti finanziari a partecipare e che a medio termine il test vada reso obbligatorio.

L'AMAS sottolinea che attualmente le imprese e gli istituti finanziari sono soggetti a normative differenti. Sarebbe opportuno armonizzare le soluzioni proposte, in particolare i cronoprogrammi e i piani di transizione.

Il Cantone VD chiede una precisazione del metodo di calcolo del test e dell'eventuale sussidio federale. *Il Cantone BE* auspica che il test possa essere utilizzato anche da Cantoni e Comuni. *economiesuisse* segnala che il test della compatibilità climatica può essere migliorato ulteriormente, in particolare per quanto riguarda la pertinenza del metodo utilizzato, e che per gli istituti finanziari non è chiaro come si ottengano i risultati. *L'ASB e l'AMAS* propongono un confronto tra l'UFAM e rappresentanti del settore finanziario per migliorare la qualità e la pertinenza dei risultati. *Swiss Sustainable Finance* chiede che il rapporto esplicativo sia neutrale rispetto alla metodologia utilizzata per il test.

L'UDC e l'usam chiedono di sopprimere l'articolo 26.

3.6 Capitolo 5: Disposizioni finali

Nessun commento.

3.7 Allegato 1 – Categorie di emissioni a monte e a valle

Il PS, i Giovani del Centro, Travail.Suisse e l'ASPC chiedono che le emissioni provocate dal traffico sulle infrastrutture di trasporto costruite dalla Confederazione siano prese in considerazione nell'allegato 1. *L'ATA* chiede che le emissioni provocate dai clienti di un'impresa (p. es. per recarsi in un punto vendita) siano elencate nell'allegato 1 come emissioni generate a valle.

3.8 Allegato 2 – Promozione di tecnologie e processi innovativi

Il pvl sostiene che l'allegato 2 sia complicato e che servono criteri semplici per l'accesso agli aiuti finanziari.

act Agenzia Cleantech Svizzera chiede che per le PMI sia introdotta una procedura semplificata di accesso agli aiuti finanziari.

swisscleantech propone che gli aiuti finanziari alle imprese con meno di 250 dipendenti siano erogati tramite bando di concorso. Chiede inoltre che sia definito un importo massimo per sussidio, nonché un'efficacia minima in CHF/t di CO₂eq.

Numerosi partecipanti alla consultazione segnalano che i limiti minimi di riduzione del CO₂ definiti ai numeri 1.2–1.6 possono essere ridotti, in quanto per ora eccessivamente elevati. Sono state formulate anche alcune proposte descritte qui di seguito. *I Cantoni BS e BL* chiedono che, nel caso in cui gli aiuti finanziari non siano esauriti, i limiti minimi di riduzione del CO₂ definiti ai numeri 1.2–1.6 possano essere ridotti. *Charnet* chiede che non vi sia un limite minimo.

Numero 1.1

economiesuisse e Swissmem chiedono che, per quanto possibile, non vi sia una data limite per la presentazione delle domande e che le domande siano analizzate senza soluzione di continuità.

Numero 1.2

La CCA, i Cantoni ZH, GE e JU, l'USC, il SAB, l'usam, l'ASPC, l'UTP e l'AASN chiedono un abbassamento dei limiti minimi di riduzione del CO₂. *Il pvl, economiesuisse, Swissmem e POWERLOOP* chiedono che il limite sia ridotto a 100 t di CO₂eq.

La FST segnala che la realtà delle imprese turistiche non è stata presa in considerazione, in particolare per quanto riguarda l'impegno necessario per stabilire un cronoprogramma e gli elevati limiti minimi di riduzione del CO₂.

Numero 1.3

aeesuisse e Ökostrom Schweiz propongono di combinare i limiti minimi di riduzione del CO₂ per le diverse fasi di sviluppo, fissandoli congiuntamente a 1000 t di CO₂eq. *Il pvl, economiesuisse, Swissmem, l'IGEB e POWERLOOP* propongono una riduzione a 100 t di CO₂eq.

Numero 1.6

La CCA, i Cantoni BS, BL, GE, TG e UR, il SAB, l'usam, la Posta, la VSA e Neustark AG ritengono che i limiti minimi di stoccaggio di CO₂ siano davvero eccessivi ed escluderebbero i progetti nel campo del biogas. *La fondazione KliK* indica che i limiti minimi di riduzione sono troppo elevati e impediscono la partecipazione di progetti attinenti al biogas e agli IDA.

swisscleantech propone di ridurre il limite minimo di stoccaggio a 5000 t di CO₂eq, *economiesuisse, Swissmem, Greenpeace e POWERLOOP* a 1000 t di CO₂eq.

Numero 3.2

economiesuisse chiede che i vettori energetici fossili possano essere sostituiti in modo neutrale dal punto di vista climatico e non necessariamente con vettori energetici rinnovabili.

Numero 3.3

economiesuisse, *l'IGEB*, *cemsuisse*, *GastroSuisse* e *FMB* si oppongono al numero 3.3, in quanto non è detto che il luogo di insediamento di un'impresa si presti alla produzione di elettricità.

Il Cantone BL propone che nel caso in cui l'elettricità non sia prodotta dall'impresa in modo autonomo, questa possa ricorrere a contratti di acquisto a lungo termine.

I Cantoni GR, TG, GE e JU e la CCA chiedono che le imprese caratterizzate da un consumo elevato di elettricità siano incentivate a ridurre i consumi nei mesi invernali.

Numero 4.3

L'USC indica che è importante che le riduzioni di emissioni realizzate in agricoltura non siano contabilizzate da altri settori senza autorizzazione.

Numero 5.1

I Cantoni UR, VD, GE e JU, la CCA e la città di Zurigo chiedono che siano elencate le emissioni difficilmente evitabili.

Swissmem chiede che le emissioni per le quali non esistono alternative economicamente sostenibili siano considerate come difficilmente evitabili.

Numero 5.4

Il PS, l'ASPC e la fondazione PUSCH chiedono l'inserimento nell'OOCli della definizione di ciò che è economicamente sostenibile, ossia la definizione data da Nicolò Paganini il 2 marzo 2023 durante la seduta plenaria del Consiglio nazionale: «Non si tratta di considerare l'economia aziendale delle singole imprese, né la sostenibilità per i settori direttamente interessati, come il settore dell'olio da riscaldamento o dei carburanti. Il concetto va piuttosto interpretato sotto il profilo dell'economia globale o nazionale». *I Cantoni TG, VD e FR* constatano che al numero 5.4 si legge una volta «emissioni fossili e derivanti da processi» e una volta soltanto un riferimento al «CO₂ fossile».

Numero 5.6

I Cantoni ZH, UR, BL, TG, GE, NE e JU e la CCA chiedono che siano coperti tutti i processi necessari alla cattura del CO₂, compresa la costruzione delle infrastrutture di cattura e il trasporto del CO₂.

3.9 Allegato 3: Modifica dell'ordinanza sull'energia (OEn) – programma d'impulso

La CdEN accoglie con favore il fatto che l'esecuzione del programma d'impulso avvenga in modo analogo al Programma Edifici. *I Cantoni GE e JU e la CdEN* chiedono che i Cantoni siano informati tempestivamente delle disposizioni d'esecuzione relative al programma d'impulso, al fine di assicurarne l'avvio il 1° gennaio 2025.

I Cantoni ZH, BE e VD, l'Unione svizzera dei professionisti dell'immobiliare (USPI), la KGTV, aeesuisse ed EIT.swiss chiedono che i fondi destinati ai due programmi, Edifici e d'impulso, si possano utilizzare liberamente per le misure di uno o dell'altro. *Il Cantone NE* osserva che l'effetto moltiplicatore del Programma Edifici è in forte diminuzione dal 2023, e che un raddoppio dei contributi cantonali dovrebbe poter essere garantito.

Il Cantone BL deplora che la Confederazione non abbia modificato altri atti normativi, ad esempio per incoraggiare le comunità di condivisione del calore. *La città di Zurigo* chiede di iscrivere nell'OOCli un

valore limite per le emissioni di scope 3 (emissioni generate a monte e a valle) nel settore delle costruzioni.

Il PS, Travail.Suisse, l'ASPC e l'associazione Anziane per il clima Svizzera propongono varie migliorie per il programma d'impulso, tra le quali il pagamento dei sussidi prima del ricevimento della fattura finale e un migliore sostegno alla ristrutturazione degli edifici. Inoltre, chiedono che i fondi siano versati esclusivamente ai Cantoni che hanno vietato l'installazione negli edifici nuovi di sistemi di riscaldamento a energia fossile e che dispongono di un regolamento almeno coincidente con il Modello di prescrizioni energetiche dei Cantoni 2014 (MoPEC 2014); questo punto è accolto con favore anche da *swisscleantech*. Propongono inoltre che la Confederazione testi la promozione della sostituzione prematura dei sistemi di riscaldamento a energia fossile sovvenzionandone il valore residuo. Chiedono altresì che siano sovvenzionate soltanto le pompe di calore funzionanti con refrigeranti naturali, così da preparare il mercato a un futuro divieto.

aeesuisse si attende che in un prossimo futuro l'OOCli sia aggiornata in base agli sviluppi del mercato. *Swisspower SA* e *POWERLOOP* chiedono che gli impianti di cogenerazione forza-calore (ICFC) siano presi in considerazione e sovvenzionati nell'ambito del programma d'impulso.

L'USPI, l'APF e l'APP si rammaricano del fatto che la LOCl non abbia introdotto incentivi di natura fiscale piuttosto che finanziaria. *L'USPI* chiede inoltre un aumento dei sussidi, uno snellimento e una riduzione delle procedure amministrative e una revisione delle norme del diritto di locazione, in modo da incoraggiare i proprietari a effettuare lavori di risanamento energetico. *L'APP* ritiene che andrebbe predisposto un rapporto annuale sull'efficacia dei sussidi. *Il pvl* chiede l'istituzione di un monitoraggio sui provvedimenti e sulla disponibilità residua di fondi. In caso di risultati insufficienti, l'OOCli andrebbe modificata tempestivamente.

suissefec chiede che gli impianti che permettono di recuperare il calore degli impianti sanitari siano sovvenzionati nella misura del 50 per cento dei costi supplementari. *Joulia SA* chiede che questi impianti siano sostenuti nell'ambito della LOCl.

La KGTV fa notare che il fabbisogno di riscaldamento è spesso sopravvalutato.

3.9.1 Art. 54a OEn

Il Cantone TI fa notare che menzionare il modello d'incentivazione armonizzato dei Cantoni 2015 (HFM) potrebbe confondere i lettori che non hanno dimestichezza con questa terminologia.

L'APF lamenta l'esclusione degli edifici di piccole dimensioni dal programma d'impulso.

Cpv. 1 – Sostituzione degli impianti di riscaldamento a combustibili fossili e dei riscaldamenti elettrici a resistenza fissi

L'iniziativa delle Alpi chiede che per la sostituzione degli impianti di riscaldamento a combustibili fossili si tenga conto dell'ubicazione dello specifico progetto in una regione di montagna o periferica.

Il Cantone AR e il Centre Patronal chiedono che i Cantoni possano decidere autonomamente la somma massima di sostegno per edificio. *Il Cantone GE* chiede che i Cantoni possano escludere la promozione per la sostituzione degli impianti di riscaldamento a resistenza decentralizzati. *Il Cantone NE* propone di ridurre dal 40 al 30 per cento il limite inferiore della promozione dell'investimento supplementare.

Il PS, Travail.Suisse, l'ASPC e l'associazione Anziane per il clima Svizzera chiedono di fissare al 40 per cento il limite massimo di promozione, allo scopo di garantire la disponibilità dei fondi.

L'APF chiede che si tenga conto di tutti i costi supplementari legati alla sostituzione di un impianto di riscaldamento, come ad esempio la realizzazione di un riscaldamento a pavimento.

Involucro edilizio Svizzera chiede di verificare l'importo delle sovvenzioni di cui al capoverso 1 e di prevedere un limite temporale per le stesse.

Per le misure da M-04 a M-08 dell'HFM riguardanti impianti di potenza superiore a 70 kW, *il Cantone AR* propone di contare al massimo 50 W/m² di superficie riscaldata (SRC) secondo l'HFM e che i Cantoni abbiano la possibilità di decidere autonomamente la sovvenzione massima in base al loro budget. *I Cantoni BS e NE, il PS, l'ASPC, swissectec, l'USPI e Reti Termiche Svizzera* propongono di abbassare il limite da 70 a 50 kW, onde consentire alle costruzioni di medie dimensioni di beneficiare della promozione. *I Cantoni SH e TG* propongono di ridurre il limite a 30 kW. *swisscleantech* propone di ridurre il limite a 30 kW per i nuovi allacciamenti al teleriscaldamento e a 50 kW per tutti gli altri tipi di riscaldamento. *Il pvl* chiede una riduzione del limite ma senza specificare alcun valore. *ewz e la città di Zurigo* chiedono di sopprimere il limite in questione. *Charnet* chiede che il limite sia ridotto o soppresso.

Il Cantone SH chiede che anche le misure M-03 ed M-18 possano essere sovvenzionate dal programma d'impulso, dato che i piccoli Cantoni dispongono di pochi edifici ammissibili alla promozione con altre misure. *Il Cantone VD* chiede che anche la misura M-01 (rinnovo dell'involucro) possa essere sovvenzionata. *Il PS, Travail.Suisse, swisscleantech, la SIA, l'ASPC e l'associazione Anziane per il clima Svizzera* auspicano che la misura M-04 (impianto di riscaldamento a legna automatico) non benefici di un sostegno supplementare, a causa della scarsa disponibilità di legname e dello scarso interesse dal punto di vista climatico. *La città di Zurigo* chiede che la misura M-04 (impianto di riscaldamento a legna automatico) sia sovvenzionata solo in combinazione con le misure da M-05 a M-08.

Cpv. 2 – Sostituzione dei riscaldamenti a resistenza decentralizzati

Il Cantone AI appoggia la proposta del Consiglio federale per quanto riguarda la sostituzione dei riscaldamenti a resistenza decentralizzati. Alcuni partecipanti propongono vari modelli per la promozione della sostituzione dei riscaldamenti a resistenza decentralizzati, dettagliati nella seguente tabella:

Partecipanti	Soluzione proposta
Cantone BS	20 000 fr. per unità abitativa 40 000 fr. per gli edifici non destinati all'abitazione
Cantoni SG, NW, UR, GE CdEN	15 000 fr. per le costruzioni fino a 250 m ² di SRC 60 fr. per m ² di SRC per le costruzioni di oltre 250 m ² di SRC
Cantone AR	15 000 fr. per gli edifici con una potenza termica installata fino a 12,5 kW _{th} 1 200 fr. per kW _{th} di potenza installata per gli edifici con una potenza termica installata superiore a 12,5 kW _{th} ,
costruionesvizzera aeesuisse swisscleantech EIT.swiss Involucro edilizio Svizzera	I contributi non devono superare i seguenti importi massimi: a. 40 000 fr. per gli edifici non residenziali; b. 20 000 fr. per gli edifici residenziali con una sola unità abitativa; c. 15 000 fr. per unità abitativa per gli edifici residenziali formati da due unità abitative; d. 10 000 fr. per unità abitativa per gli edifici residenziali con tre–dieci unità abitative; e. 5 000 fr. per unità abitativa per gli edifici residenziali con più di dieci unità abitative.

Cpv. 3 – Bonus per il risanamento completo di un edificio

Il Cantone VD chiede che i Cantoni possano definire diverse varianti del bonus promosso secondo la misura M-14, non una sola. *economiesuisse, costruionesvizzera, Involucro edilizio Svizzera, la SSIC e GastroSuisse* chiedono che il bonus sia di almeno 90 franchi, non 30, per metro quadrato di superficie

dell'elemento costruttivo o di superficie riscaldata. *L'USPI, l'APF, EIT.swiss e aeesuisse* chiedono che sia di almeno 60 franchi. *La KGTV* chiede un bonus maggiore. *suissetec* evidenzia che le ristrutturazioni dell'involucro sono molto costose ed esprime scetticismo sull'utilità di un bonus di questo tipo per il conseguimento degli obiettivi climatici 2050.

3.9.2 Art. 54b OEn

Il Cantone GE indica che la possibilità di ottenere consulenza è ripresa dal programma «Calore rinnovabile». *Il Cantone GE e Travail.Suisse* chiedono che questo programma sia portato avanti e finanziato separatamente, dato che l'obiettivo della LOCl è quello di stanziare 200 milioni di franchi supplementari, non di rifinanziare programmi esistenti. *Il PS, Travail.Suisse, l'ASPC e la fondazione PUSCH* chiedono la soppressione dell'articolo 54b per il medesimo motivo.

aeesuisse osserva che le ristrutturazioni dell'involucro sono inferiori agli obiettivi fissati. *costruionesvizzera* indica che la consulenza è un aspetto importante per i proprietari privati. Sia *aeesuisse che costruionesvizzera, oltre a suissetec, EIT.swiss, Involucro edilizio Svizzera, l'APF e POWERLOOP* ritengono che la possibilità di ottenere consulenza vada ampliata per coprire anche le ristrutturazioni complete. *aeesuisse* chiede che tale consulenza venga finanziata in modo analogo al programma «Calore rinnovabile».

3.9.3 Art. 54c OEn

Nessun commento.

3.9.4 Art. 54d OEn

Il Cantone SH e la CdEN chiedono che l'articolo 54d prescriva anche il da farsi riguardo ai fondi non utilizzati nell'arco di un anno. *Il Cantone SG* chiede che i Cantoni siano remunerati con il 5 per cento dei fondi distribuiti per l'esecuzione del programma d'impulso.

4 Elenco dei partecipanti e abbreviazioni

Categoria			Italiano	Abbreviazione
Cantoni			Zurigo	ZH
			Berna	BE
			Lucerna	LU
			Uri	UR
			Svitto	SZ
			Obvaldo	OW
			Nidvaldo	NW
			Glarona	GL
			Zugo	ZG
			Friburgo	FR
			Soletta	SO
			Basilea Città	BS
			Basilea Campagna	BL
			Sciaffusa	SH
			Appenzello Esterno	AR
			Appenzello Interno	AI
			San Gallo	SG
			Grigioni	GR
			Argovia	AG
			Turgovia	TG
			Ticino	TI
			Vaud	VD
			Vallese	VS
			Neuchâtel	NE
			Ginevra	GE
			Giura	JU
Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale			Commissione extraparlamentare Forum PMI	Forum PMI
			Giovani del Centro	
			Il Centro	
			Donne del Centro	
			Partito Evangelico Basilea Città	
			I Verdi	
			Partito verde liberale (pvl)	
			Unione democratica di centro	UDC
			Partito socialista svizzero	PS
			Associazione dei Comuni Svizzeri (ACS)	

Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna			Unione delle città svizzere (UCS)	
			Gruppo svizzero per le regioni di montagna	SAB
Associazioni mantello nazionali dell'economia			economie-suisse, Federazione delle imprese svizzere	
			Unione svizzera dei contadini	USC
			Unione svizzera delle arti e mestieri	usam
			Unione sindacale svizzera	USS
			Travail.Suisse	
Altri destinatari della consultazione			AERO-SUISSE, associazione mantello dell'aeronautica e dello spazio svizzeri	
			aeesuisse, organizzazione mantello dell'economia per le energie rinnovabili e l'efficienza energetica	
			Iniziativa delle Alpi	
			auto-suisse, associazione degli importatori svizzeri di automobili	
			Avenergy Suisse	
			costruzione-svizzera	
			BirdLife Svizzera	
			ECO SWISS	
			Associazione professionale svizzera delle pompe di calore (APP)	
			Federazione romanda dei consumatori (FRC)	
			GastroSuisse	
			Greenpeace	

			Associazione Svizzera dei Proprietari Fondiari	APF
			Hotellerie Suisse	
			InfraWatt	
			Conferenza dei direttori cantionali dell'energia	CdEN
			Economia svizzera del legno	Lignum
			Piattaforma nazionale «Pericoli naturali» PLANAT	PLANAT
			Fondazione PUSCH	
			Federazione svizzera del turismo	FST
			Associazione svizzera dei banchieri	ASB
			Conferenza svizzera dei direttori delle pubbliche costruzioni, della pianificazione del territorio e dell'ambiente	DCPA
			Fondazione svizzera dell'energia	FSE
			Associazione svizzera dei professionisti dell'ambiente – società specializzata SIA	svu-asep
			scienceindustries	
			Società svizzera degli ingegneri e degli architetti (SIA)	
			Skyguide – Società anonima svizzera per i servizi della navigazione aerea civili e militari	
			Fondazione per la protezione dei consumatori	FPC

			Fondazione per la protezione del clima e la compensazione di CO ₂ (fondazione KliK)	
			routesuisse	
			swisscleantech	
			Swissmem	
			Swissolar, associazione svizzera dei professionisti dell'energia solare	
			Swisspower SA	
			Associazione traffico e ambiente	ATA
			Associazione svizzera dei dirigenti e gestori degli impianti di trattamento dei rifiuti	ASIR
			Associazione dell'industria svizzera del cemento	cemsuisse
			Associazione svizzera dell'industria del gas	ASIG
			Conferenza dei servizi dell'ambiente della Svizzera	CCA
			WWF	
Altri partecipanti			A Rocha Suisse	
			act Agenzia Cleantech Svizzera	
			Alleanza Clima Svizzera	
			Alliance Sud	
			Gruppo di lavoro regione di montagna c/o Fondo di solidarietà della popolazione di montagna lucernese	

			Asset Management Association Switzerland	AMAS
			Associazione per il clima di Ginevra	
			Associazione svizzera dei trasportatori stradali	ASTAG
			Associazione transfrontaliera dei Comuni limitrofi dell'aeroporto di Ginevra	ATCR-AIG
			Avvocati per il Clima	
			BirdLife Zurigo	
			BirdLife Berna	
			Forze motrici bernesi SA (FMB)	
			Organizzazione di categoria dei vini della Svizzera tedesca	BDW
			Caritas Svizzera	
			Coordinamento regionale per un aeroporto urbano, rispettoso della popolazione e dell'ambiente	CARPE
			Casafair (centrale)	
			Casafair Svizzera centrale	
			Casafair Zurigo	
			Centre patronal	
			Centro per l'impatto e l'azione climatica UNIL EPFL	CLIMACT
			FFS SA	FFS
			Camera di commercio, industria e servizi di Ginevra	CCIG
			Camera vodese del commercio e dell'industria	

			Associazione professionale svizzera per il carbone vegetale	Charnet
			Clima Now	
			Climeworks	
			Consorzio svizzero per la salute sostenibile e la transizione ecologica del sistema sanitario	ETHICH
			La Posta Svizzera SA	La Posta
			eicher+pauli	
			EIT.swiss	
			Eniwa AG	
			Consiglio dei politecnici federali (Consiglio dei PF)	
			ewz	
			ExerGo SA	
			Associazione Svizzera dell'industria degli Inerti e del Calcestruzzo	ASIC
			Azione Quaresimale	
			Federazione delle imprese romande	
			Fondazione Ethos	
			Involucro edilizio Svizzera	
			Aeroporto di Ginevra	
			Geothermie Svizzera	
			Commercio Svizzera	
			Camera di commercio di Basilea Città e Basilea Campagna (HKBB)	
			Aiuto delle Chiese evangeliche svizzere (ACES)	
			Helvetas Intercooperazione Svizzera	
			Istituto Energia e ambiente	HES-SO

			dell'HES-SO Valais/Wallis	
			Gruppo d'interessi delle industrie a consumo intensivo di energia	IGEB
			Scienziati/i ed esperte/i operanti in Svizzera (parere presentato da Roman Bolliger)	
			Joulia SA	
			Nonni per il clima	
			Anziane per il clima Svizzera	
			Coalizione «Cristiane e cristiani per la protezione del clima»	
			Coalizione Traffico aereo, Ambiente e Salute	COTAS
			Conferenza delle Associazioni tecnica della costruzione	KGTV
			Conferenza dei direttori cantonali dell'agricoltura	CDCA
			Conferenza svizzera delle sezioni dell'agricoltura cantonali	COSAC
			Impianto di incenerimento dei rifiuti urbani di Linth	
			metal.suisse	
			Piattaforma sulle emissioni negative	
			neustark AG	
			Mai più centrali nucleari (NWA)	
			Gruppo dell'Alto Vallese per l'ambiente e i trasporti	

			Chiese per l'ambiente (oeku)	
			Eco-corrente Svizzera	
			Operazione Li- bero	
			OXI-ZEN Solu- tions Sarl	
			Involucro edili- zio Svizzera	
			POWERLOOP Associazione professionale svizzera	
			Primeo Mana- gement AG	
			Pro Natura	
			Pro Velo Sviz- zera	
			Prométerre	
			Protect Our Winters Sviz- zera	
			Club Alpino Svizzero	CAS
			Società Sviz- zera degli Im- presari-Co- struttori	SSIC
			Consiglio sviz- zero della scienza	CSS
			Associazione svizzera e del Liechtenstein della tecnica della costru- zione	suissetec
			Servizi indu- striali di Gine- vra (SIG)	
			Città di Zurigo	
			Swiss Interna- tional Air Lines SA	
			Swiss Medtech	
			Swiss Sustai- nable Finance	
			Istituto tropi- cale e di salute pubblica sviz- zero (Swiss TPH)	
			SWISSAID	
			Terre des Hommes Sviz- zera	
			Reti Termiche Svizzera	

			Transports Publics de la Région Lausannoise sa	
			umverkehrR	
			Liberali per l'ambiente San Gallo	
			Unione svizzera dei professionisti dell'immobiliare	USPI
			Unione svizzera dell'industria delle vernici e pitture	VLSF
			Associazione Immobiliare Svizzera (VIS/AIS)	
			Unione dei trasporti pubblici	UTP
			Associazione svizzera dei professionisti della protezione delle acque	VSA
			Associazione svizzera dei medici assistenti e capiclinica	ASMAC
			Associazione delle aziende svizzere di navigazione	AASN
			Associazione sistemi di isolamento termico a capotto	A-SITC
			Associazione energie-wende-ja	
			Associazione Green Building Svizzera	
			Associazione svizzera per la protezione del clima (ASPC)	
			Associazione KlimaGlarus.ch	

⁵ Si intendono anche le 971 persone private che hanno presentato la stessa presa di posizione.

			Associa- zione Città cli- matica Zurigo	
			Associa- zione Solar- spar	
			Associazione per un traffico aereo sosteni- bile	VEFEF
			Camera di commercio di Zurigo	
			Associazione svizzera dei droghieri	
			Associazione per la prote- zione della po- polazione in- torno all'aero- porto di Basi- lea-Mulhouse	
			Associa- zione Ökostadt Basel	
			noé21	
			Associazione energia rinno- vabile Hettlin- gen	
			Associa- zione Pesce verde	
			Campax	
			Casafair Sviz- zera nordocci- dentale	
			Associazione per la prote- zione della na- tura Turben- thal Wila	
			Associazione Industria sviz- zera della ter- racotta	
			Swiss Youth for Climate	SYFC
			Piattaforma svizzera per l'eliminazione del carbonio (SCRIP)	